



la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 1 - Marzo 2022

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C/MS/CBPA-INO/ GE n. 340 - anno 2009

Archivio GM

La fondazione della
Sezione di Genova

Trekking sul mare

Isola del Giglio e
Costiera Amalfitana

Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Giovedì 28 aprile 2022 ore 21.15: Golfo Paradiso, Portofino, Tigullio.

È in uscita nelle librerie il nuovo volume della collana "Appennino" di Andrea Parodi Editore: 98 escursioni lungo la costa tra Sori e Moneglia e sui monti dell'entroterra; come il precedente volume "Appennino genovese" anche questo nuovo "Golfo Paradiso, Portofino, Tigullio" nasce dalla collaborazione tra il veterano **Andrea Parodi** e il giovane "Appenninista" **Andrea Ferrando**, appassionato esploratore di sentieri perduti. Gli autori ci racconteranno come è nato questo nuovo volume e i percorsi più interessanti ma an-

che meno noti di questa zona che attirano turisti ed appassionati da tutto il mondo.

Giovedì 9 giugno 2022 ore 19.00: Tramonto a Forte Tenaglie.

Anche quest'anno, prima della pausa estiva, vogliamo ripetere l'esperienza della serata di sede "fuori sede": ci incontreremo, quindi, a Forte Tenaglie per salutarci e ammirare il tramonto. I volontari dell'associazione "La Piuma" ci permetteranno di usare il forte mostrandoci e raccontandoci la sua storia. Ciascuno potrà portare in autonomia qualcosa per mangiare e brindare.

Giovedì 12 maggio ore 21.15

MONTE BIANCO: RASSEGNA DI IMMAGINI SULLE SALITE DI LUCIANO PEIRANO

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il convegno del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) la Sezione di Genova della Giovane Montagna propone una serata dedicata al Monte Bianco raccontata dall'alpinista e membro del CAAI **Luciano Peirano**, che ci racconterà le sue salite nel gruppo del Re delle Alpi. Il relatore sarà introdotto dal Presidente del CAAI - Gruppo Occidentale, **Fulvio Scotto**. La serata si terrà presso la Sala della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche, a Palazzo Ducale (primo piano ammezzato ala Est).

NUOVI SOCI

Il nuovo anno si apre con moltissime nuove iscrizioni, diamo il benvenuto a **Sofia Bodra, Carola Bolla Pittaluga, Pietro Bolla Pittaluga, Teresa Bolla Pittaluga, Adele Brignola, Laura Campio, Giovanni Costaguta, Irene Curotto, Alessandra Dellepiane, Carlotta d'Acquarone, Giacomo D'Alessandro, Francesco Ferrero, Francesca Gallelli, Margherita Goretti, Laura Iso-la, Lorenzo Panzavolta, Mattia Pavanati, Chiara Santhià, Luciano**

Taccola, Maria Trucchi, Loris Tubino, Maria Teresa Zanin.

LUTTI

Siamo vicini alle socie **Francesca Billi**, per la perdita del papà, e **Alessandra Gentile** per la perdita della mamma.

LIETI EVENTI

Il nostro socio **Matteo Olivieri** ha fatto bis: benvenuti **Edoardo e Alberto!** Congratulazione ai neo genitori.

IN COPERTINA

Ice Park di Ceresole Reale

PROSSIMO NUMERO

30 giugno 2022

IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Paolo Bixio, Luciano Caprile, Emanuela Cepolina, Giovanni Costaguta, Mattia Laffi, Fiammetta Less, Luigina Renzi, Stefano Vezzoso.**

ORARIO APERTURA SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

La sede è aperta il GIOVEDÌ dalle ore 21.00 alle ore 22.30. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

CONTATTI

Piazzetta Chiaffarino 3-4R - 16124 Genova (GE)

Tel. 3471241360 - www.giovanemontagna.org -

email: genova@giovanemontagna.org

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani fino a 25 anni) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni)

La quota associativa dà diritto a:

- Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

Programma gite per famiglie

Scoprire l'alpe a piccoli passi - a cura di Enrico Cavanna

Capogita	Gita	Data	Referente
Marta e Pietro Rebuffo	Le cinque torri: anello sopra Chiavari (E)	Domenica 6 febbraio	Enrico Rebuffo
Pietro Romeo Morisani	Il Monte di Portofino (E)	Domenica 20 marzo	Maddalena Boaretto
Edoardo e Isabella Di Maio	Da Ruta al Santuario del Caravaggio (E)	Domenica 3 aprile	Arianna Garbarino
Federico Martinelli	Monte Tobbio (E)	Domenica 8 maggio	Alessandra Gambaro
Veronica e Barbara Laffi	gita escursionistica (E)	Domenica 12 giugno	Mattia Laffi
Elena Cavanna	Valle d'Aosta	7-11 agosto	Enrico Cavanna
	Dormiamo al Rifugio! Casa alpina GM	Sab 24 e Dom 25 settembre	Claudia Maggiani
Benedetta Pieri	gita escursionistica	Domenica 16 ottobre	Beppe Pieri
	Gita breve e pranzo a Barbagelata	Domenica 6 novembre	Mattia Laffi
Marina Seronello	I monti del mare: le antiche cave del finalese	Domenica 20 novembre	Luigina Renzi
Elena Cavanna	Tradizioni: Incontro e festa in vista del Natale	Domenica 11 dicembre	Enrico Cavanna



Il gruppo famiglie
al cospetto del massiccio
del Monte Bianco
agosto 2021

Programma gite aprile-giugno

A cura di Luciano Caprile

- 9-10/4 – MONFERRATO IN BICI
- 18/4 – SANTUARIO DI MONTALLEGRO (E)
- 23-25/4 – ISOLA CAPRAIA (E)
- 30/4-1/5 – BECCA DELLA TRAVERSIÈRE (SA&UC)
- 8/5 – M. CROCE (ALPI APUANE) (E)
- 8/5 – GITA PER FAMIGLIE
- 8/5 – USCITA DI ARRAMPICATA
- 14-15/5 – BENEDIZIONE ALPINISTI E ATTREZZI (SANTUARIO MADONNA DI LORETO) (E)
- 20-22/5 – LE CITTÀ DEL TUFO
- 21-22/5 – RIMPFISCHHORN (SA)
- 28-29/5 – PUNTA SAVINA (A)
- 29/5 – SENTIERO FRASSATI DI TRAVES (E)
- 2-5/6 – TREKKING DELL'ASINARA (E)
- 11-12/6 – AIGUILLE DE CHAMBEYRON (A)
- 12/6 – GITA PER FAMIGLIE
- 18-19/6 – FERRATE IN VAL DI SUSÀ (EEA)
- 24-26/6 – M. BIANCO (A)
- 24-26/6 – M. PASUBIO (E)
- 1-3/7 – AGGIORNAMENTO ESCURSIONISMO (E)
- 2/7 – USCITA DI ARRAMPICATA
- 9/7 – NOTTURNA CON BAGNO (E)
- 9-10/7 – POINTE DE CHARBONEL (A)

Legenda

- A Alpinistica
- E Escursionistica
- EEA Escursionistica in via attrezzata / Via ferrata
- SA Scialpinistica
- UC Corso di scialpinismo

9-10/4 – Monferrato in bici

Due giorni in bici tra le Langhe e il Roero pedalando su strade a basso traffico che attraversano borghi caratteristici sullo sfondo di panorami collinari. Sabato mattina arriveremo alla stazione di Asti e da lì pedaleremo, attraverso le dolci colline del Barbaresco, alla volta di Alba dove è previsto il pernottamento (50 Km, dislivello circa 300 m). È possibile arrivare fino a Pollenzo fermandosi a visitare la Spiaggia dei cristalli lungo il fiume Tanaro (25 Km a/r). Santa Messa prefestiva in Alba. Domenica effettueremo un giro ad anello nei luoghi natali del conte di Cavour con partenza da Grinzane, dove si trova il famoso castello oggi sede di un museo etnografico. Il percorso, di moderata difficoltà pur con svariati saliscendi, offre la possibilità di esplorare una delle parti più suggestive della Langa del Vino (53 Km, dislivello circa 720 m). Rientreremo poi ad Alba dove riprenderemo il treno per tornare a Genova. I percorsi potrebbero variare qualora si decidesse di raggiungere la



Le verdi colline del Monferrato

zona con le auto. Per motivi organizzativi si chiede di confermare la propria adesione entro il 31 marzo con versamento di una caparra di € 20.

Coordinatrice: **Elisa Lagutaine (335.7475068)**.

18/4 – Santuario di Montallegro - E

A causa della peste suina la tradizionale gita di Pasquetta è stata riprogrammata in una zona nella quale è consentito effettuare escursioni: saliremo da Rapallo al Santuario di Montallegro per un sentiero poco noto. Punto di ritrovo: stazione ferroviaria di Rapallo. Percorreremo un antico itinerario, seguendo il Rio Tuja, per anni rimasto impraticabile e recentemente risistemato. Partendo da Rapallo, in Via Tuja, saliremo alla chiesetta di San Rocco, quindi al Mulino delle Streghe, fino a incontrare il percorso che proviene da località Il Pellegrino e raggiungeremo Castrusso, minuscolo gruppo di case tra cui sorge anche un antico frantoio. In due punti, in cui il sentiero è particolarmente stretto e un po' scosceso, sono state installate delle catene per rendere più sicuro il passaggio. Proseguendo si arriva presso i ruderi di un antico piccolo borgo denominato "Casette" e quindi al Santuario. Tempo di salita circa 2,5 - 3 ore, dislivello circa 750 m. La discesa potrà essere effettuata lungo il sentiero tradizionale o in funivia (partenza ogni 30 minuti). La Messa pomeridiana al Santuario è prevista alle ore 17, per chi volesse trattenersi fino al tardo pomeriggio.

Coordinatore: **Federico Campanella (327.6537745)**.

23-25/4 – Isola Capraia - E

A primavera si approfitterà del ponte del 25 aprile per recarsi nell'Arcipelago Toscano alla volta di Capraia, isola di origine vulcanica situata nel bel mezzo del Santuario dei Cetacei. Si parte da Genova la mattina di sabato 23 assai presto e, lasciata l'auto presso il porto di Livorno, ci si imbarca per una traversata di 3 ore. Si alloggerà in diverse abitazioni tutte concentrate nel piccolo e unico paese, punto di partenza di tutte le escursioni. Il giorno 24 raggiungeremo il Monte Arpagna e la Punta dello Zenobito, spettacolare per il colore vivacissimo delle rocce; la fatica sarà ripagata dalla splendida vista che si

gode dalla sommità del monte. Gli altri giorni percorreremo l'anello del Monte Le Penne e del laghetto dello Stagnone nella zona dell'ex colonia penale. Vedremo i tipici muretti rialzati dentro la macchia mediterranea, costruiti dai detenuti e usati come sentieri; scopriremo il grazioso paese con le sue accattivanti stradine, scorci meravigliosi e l'antico castello, costruito dal Banco di San Giorgio nel 1540 per difendere l'isola dalle incursioni piratesche. La S. Messa viene celebrata sia sabato sia domenica alle 18. Il traghetto per tornare a casa partirà il 25 aprile alle ore 18.30 quindi il rientro a Genova sarà di sera tardi. Per maggiori dettagli contattare la Coordinatrice: **Fiammetta Less (348.8524729)**.

30/4-1/5 – Becca della Traversière (3337 m) - SA&UC

La Becca della Traversière si trova nel punto di unione tra le creste che separano la Valgrisenche e la Val di Rhêmes, in Italia, e la Valle dell'Isère, in Francia. La vetta è un ottimo punto panoramico sui ghiacciai che si estendono tra la Grande Sassièra a ovest, la Granta Parey a est e la Punta Tsanteleina a sud. Poco più lontani, tra gli altri altri, il Monte Bianco, il Cervino e il Gran Paradiso. Saliremo il sabato in Val di Rhêmes e partiremo da Thumel (1879 m) per arrivare in breve al Rifugio Benevolo (2.285 m) dove pernosteremo. La salita sul ghiacciaio di Golettaz porta al pendio est, che termina sulla rocciosa cresta abbastanza esposta. Ultimi 100 m senza sci (piccozza e ramponi necessari). La gita è classificata BSA. È necessaria la prenotazione per il rifugio. Contattare al più presto il Coordinatore: **Mauro Montaldo (335.8148971)**.

8/5 – M. Croce (Alpi Apuane) (1314 m) - E

Il Monte Croce fa parte delle Apuane Meridionali e si trova nel comune di Stazzema. È così chiamato poiché i quattro crinali principali che lo formano si intersecano più o meno perpendicolarmente a formare una croce. Il monte è rinomato per la bella fioritura dei narcisi nella primavera avanzata tanto è vero che è conosciuto anche come il monte delle giunchiglie. Dalla vetta si gode di un bel panorama, in particolare sul

gruppo delle Panie. Ben visibile anche il mare, l'Appennino e le vette vicine: Matanna, Procinto, Nona, Piglione e Prana. L'itinerario parte da Stazzema (circa 2 ore di auto da Genova) e prevede un dislivello di circa 750 m per un tempo di salita di circa 2 ore e mezza (5 ore – 5 ore e mezza complessive). L'attacco del sentiero avviene con una breve rampa rocciosa provvista di cavo d'acciaio per facilitare la salita, entra nel bosco e sale abbastanza rapidamente raggiungendo il sentiero n. 6 (antica via di comunicazione tra la Versilia e la Garfagnana). Il sentiero procede ora nel bosco, salendo leggermente; giunto all'intersezione con il sentiero n. 8 che sale da Cardoso, inizia a salire più deciso e ripido, toccando la Foce delle Porchette. Inizia quindi la salita delle Scalette, che permette di superare una gola selvaggia (presente anche una catena metallica utile in inverno in caso di ghiaccio). La salita è semplice anche se abbastanza erta su un sentiero molto evidente. Coordinatore: **Sauro Donati (347.5825848)**.

8/5 – Gita per famiglie *

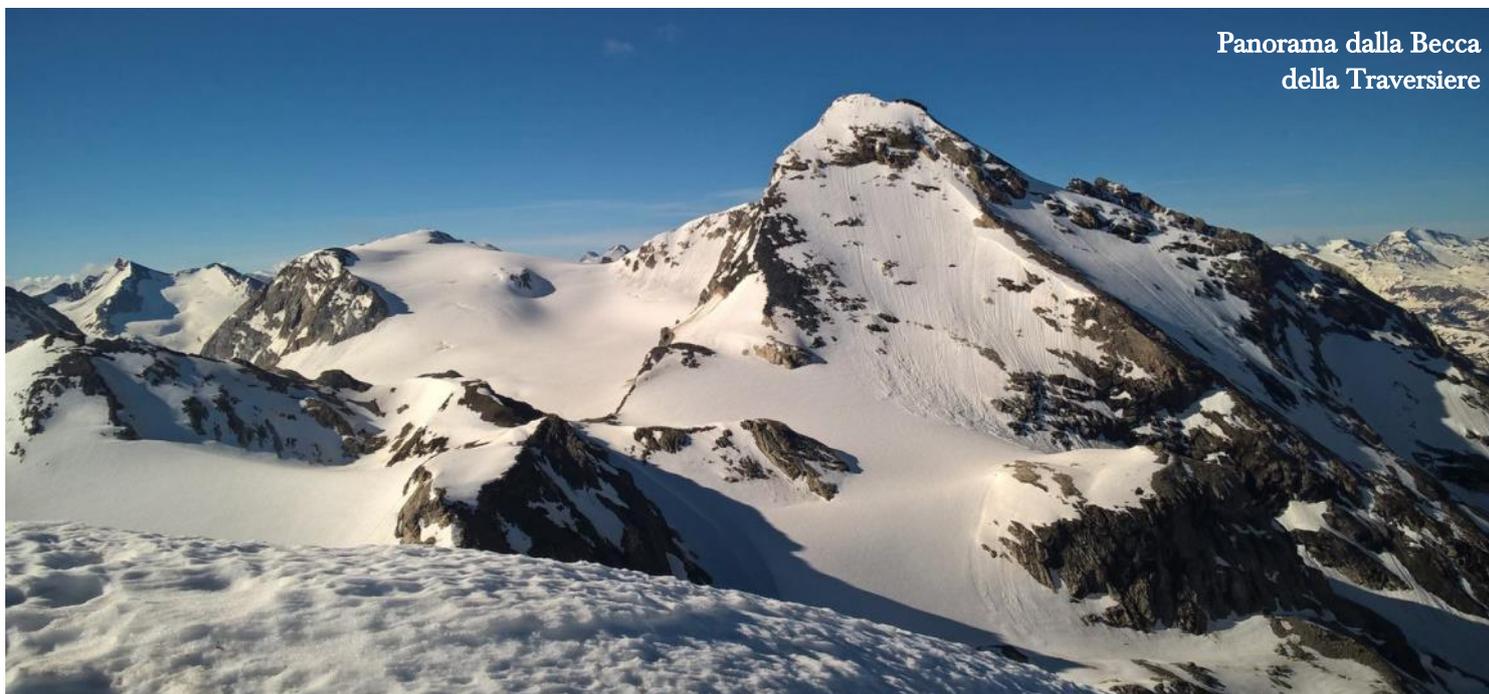
8/5 – Uscita di arrampicata **

14-15/5 – Benedizione Alpinisti e Attrezzi (Santuario Madonna di Loreto) - E - Sottosez. Frassati

Nel decennale della sua fondazione la Sottosezione Frassati organizza, a Sezioni riunite, la Benedizione degli Alpinisti e degli attrezzi nelle Marche, presso il Santuario della Madonna di Loreto. Questo il programma di massima:

Sabato pomeriggio: Accoglienza dei partecipanti; presentazione e catechesi sulla Santa Casa (a cura dei PP. Cappuccini, custodi del Santuario); cena; rosario e processione con la statua di Maria, litanie ed offerta del Cero presso la Basilica della Santa Casa.

Domenica: Escursione al Monte Cònero con pranzo al sacco; al pomeriggio, presso la Basilica inferiore del Santuario, celebrazione dell'Eucaristia e "Benedizione degli Alpinisti ed Attrezzi"; agape di saluto, brindisi e dono ricordo dalle Marche, commiato.



Panorama dalla Becca della Traversière

È possibile prolungare il soggiorno arrivando il venerdì sera: le Marche sono una splendida regione collinare affacciata sull'Adriatico con molte attrattive nei dintorni di Loreto (per esempio Recanati, Osimo, Castelfidardo) oppure facendo tappa ad Ancona o Fano (PU) durante il viaggio. Ciascuna Sezione organizza autonomamente la logistica del soggiorno, dando notizia della partecipazione alla Sottosezione organizzatrice. Le iscrizioni si sono chiuse il 12 marzo (come segnalato tramite mailing list inviata ai soci), tuttavia chi fosse interessato ad aggregarsi può provare a contattare il coordinatore **Stefano Vezzoso** (349.8226523; stefano.vezzoso@gmail.com).

20-22/5 – Le Città del Tufo

Le "Vie Cave etrusche" si sviluppano tra i paesi di Sorano, Sovana e Pitigliano. Scavate nel tufo dall'uomo, dalla natura e dal tempo, sono opere antiche, ciclopiche eppure poco visibili, nascoste tra valli, boschi e torrenti. Arriveremo a Pitigliano il venerdì sera e sabato faremo una escursione che collega i tre paesi e attraversa le principali vie Cave della zona. Si tratta di un percorso che offre molti spunti interessanti, dalla visita ai borghi medievali, al camminare sui colli, speriamo assolati, fino a percorrere le vie Cave degli Etruschi. Domenica visiteremo il sito di Vitozza, che ospita al suo interno il più vasto insediamento rupestre dell'Italia centrale e le rovine di una città medievale. Prima di rientrare faremo un bagno nelle acque termali libere delle Cascate del Mulino a Saturnia. Vista l'esigenza di prenotare alloggio in zona (dovremmo alloggiare presso una casa vacanze a Pitigliano), e considerato il periodo di alta stagione, si richiede di confermare la partecipazione entro fine marzo.

Coordinatore: **Michele Seghezza** (3357268531).

21-22/5 – Rimpfischhorn (4199 m) - SA

Il nome del Rimpfischhorn deriva probabilmente dal dialetto "rimpf" (rümphen, arricciare, p. es. il naso), che prende probabilmente spunto dalla struttura arricciata (ondulata, piegata, rugosa) della cresta sommitale. Si propone di salire da Saas Fee usando gli impianti, il sabato. Dall'arrivo degli impianti alla Britanniahütte (3027 m), rifugio dove si dormirà, occorre 1 ora e mezza circa. Il giorno dopo, la gita prevede una lunga parte su ghiacciaio che offre paesaggi impressionanti. Si scende brevemente fino a portarsi sul Hohlaubgletscher (circa 2950 m), lo si attraversa raggiungendo l'Allalingsgletscher da cui si raggiunge l'Allalpass (3556 m), 3 ore. Si segue il Mellichgletscher fino a giungere alla Rimpfischsattel (3989 m), 2 ore. Qui si lasciano gli sci ed inizia la parte alpinistica che in 200 m di dislivello porta in vetta: dalla Rimpfischsattel si risale un pendio normalmente ghiacciato, un canale e si raggiunge un tratto roccioso che porta a una spalla da cui si vede l'anticima; si segue una cresta rocciosa poco difficile dove si incontrano due passaggi ripidi; da una sella tra anticima e cima principale, per facili rocce, si tocca la vetta (1 ora dalla Rimpfischsattel). La discesa si effettua lungo l'itinerario di salita. Il tempo di salita complessivo dalla Britanniahütte è di 7 ore. La gita richiede buon allenamento e un po' di pratica alpinistica per affrontare il tratto finale alpinistico. Il rifugio è molto frequentato e quindi occorre prenotarsi al più presto, contattando la Coordinatrice: **Emanuela Cepolina** (333.1655089).



Il lungo canale nevoso che conduce alla Punta Savina

28-29/5 – Punta Savina (2821) - A

La Punta Savina si trova sullo spartiacque tra il selvaggio vallo di Moncolombo, in Valle Gesso, e il Vallone del Bousset; il suo versante occidentale è percorso da un lungo canale nevoso, salito per la prima volta solo in tempi relativamente recenti. Dopo aver pernottato nella zona di Entracque, risaliremo prima verso il passo di Frassinetto per poi imboccare il canale nevoso, sbucare in vetta e scendere con una calata in doppia al passo già citato. Il canale non presenta particolari difficoltà tecniche (40/45°, classificato tra PD e AD); tuttavia il notevole dislivello (1550 m di cui 600 in canale) richiede un buon allenamento, oltre al normale equipaggiamento alpinistico. S. Messa in valle. Per l'iscrizione, aperta fino al giovedì precedente l'uscita, e per maggiori informazioni, contattate il Coordinatore: **Giovanni Borrè** (338.4531668) e **Francesco Romanengo** (345.6708256).

29/5 – Sentiero Frassati di Traves - E

Il Sentiero Frassati del Piemonte, che percorreremo, era un itinerario ben noto a Piernigorgio e da lui effettuato più volte, anche un mese prima della morte. Fu l'ultima sua escursione. Località di partenza sarà Traves, in Valli di Lanzo, che raggiungeremo in auto da Genova. La gita si svolge inizialmente attraverso boschi di conifere e betulle sino a raggiungere il Pian delle Draie (1080 m). Prosegue quindi, attraversando una zona caratterizzata da antiche miniere, fino al Colle Prà Lorenzo (1314 m). Dal colle si percorre la cresta Sud-Est sino alla vetta dell'Uja di Calcante (1614 m), ottimo punto panoramico. Ritorno a Traves per l'itinerario di salita. Il dislivello totale è di circa 1000 m, per una durata complessiva della gita di 6 ore – 6 ore e mezza.

Coordinatore: **Carlo Farini** (347.4311619).

2-5/6 – Trekking dell'Asinara - E

L'Asinara è un'isola sarda di circa 50 kmq. Si trova nella punta Nord - Ovest della Sardegna di fronte al paese di Stintino. L'isola fa parte del Parco nazionale dell'Asinara istituito il 28 novembre del 1997. Nel 1885 il governo Depretis VII istituì sull'isola una colonia agricola e un lazzaretto. Da allora e fino al 1999 l'isola è stata interdetta al pubblico soprattutto dagli anni '60 in poi da quando è diventata carcere di massima sicurezza. L'isolamento ha però preservato sull'isola un ambiente naturale di pregio. Alloggeremo presso l'Ostello SognAsinara in camerata con bagni condivisi. Viaggiando di notte

Le acque cristalline dell'Asinara



(partiremo mercoledì sera 1 giugno da Genova e ripartiremo la sera del 5 giugno da Porto Torres arrivando la mattina presto di lunedì 6 giugno a Genova) avremo a disposizione 4 giornate da dedicare alla visita dell'isola, fra camminate e bagni nelle calette.

Coordinatrice: **Luigina Renzi (377.3042264)**.

11-12/6 – Aiguille de Chambeyron (3412 m) - A

Escursione alpinistica in Val Maira, partendo da Chiappera (1650 m), verso l'Aiguille de Chambeyron. La gita sarà articolata su due giornate. La prima di avvicinamento (3 ore) con la possibilità di pernottare sia presso il Bivacco Barengi (2815 m) sia al rifugio (gestito) francese Chambeyron. La seconda giornata prevede la salita sulla via normale della vetta che presenta poche difficoltà tecniche se non un terreno delicato e molto frastagliato. L'uscita è riconosciuta come PD+, con passaggi al massimo di II+. Il tempo di salita è di 3-4 ore. L'esposizione ed il paesaggio rendono questa uscita davvero unica ed interessante, in ambiente severo; si consiglia perciò la partecipazione a persone già con esperienza alpinistica. Rientro lungo la via oppure attraverso calate in doppia (7 calate).

Coordinatore: **Francesco Roncallo (340.7873969)** e **Alessandro Pavoncelli (347.5893829)**.

12/6 – Gita per famiglie *

18-19/6 – Ferrate in Val di Susa - EEA

Si prevede di percorrere la via ferrata dell'orrido del Foresto tuttavia il programma potrà subire modifiche in base alle iscrizioni pervenute ed alle condizioni di piena del torrente.

La ferrata dell'orrido di Foresto, in valle Susa, parte dall'abitato di Foresto Bussoleno (TO) e si snoda all'interno della profonda gola scavata nella roccia calcarea dal Rio Rocciamelone. L'ambientazione è spettacolare: il torrente scorre impetuoso sul fondo del canyon e crea impressionanti cascate e cristalline pozze d'acqua.

Il percorso è piuttosto impegnativo in quanto le pareti sono scoscese, a tratti verticali, ed è molto adrenalinico per la presenza di alcuni ponti tibetani sospesi. Sul tracciato non vi sono vie di fuga, pertanto la partecipazione non è raccomandata per chi si appropria per la prima volta a questa tipologia di percorsi.

Per effettuare il percorso completo occorre calcolare all'incirca 4 ore complessive compreso il rientro al parcheggio.

La quota di partenza è circa 550 m, il dislivello pari a 250 m, la ferrata è classificata come moderatamente difficile.

Sono necessari casco, imbragatura, kit da ferrata, qualche cordino e moschettoni. Sarà possibile partecipare alla S. Messa a Susa il sabato pomeriggio. Per informazioni contattare la coordinatrice: Cinzia Bruzzone (329.2317694).

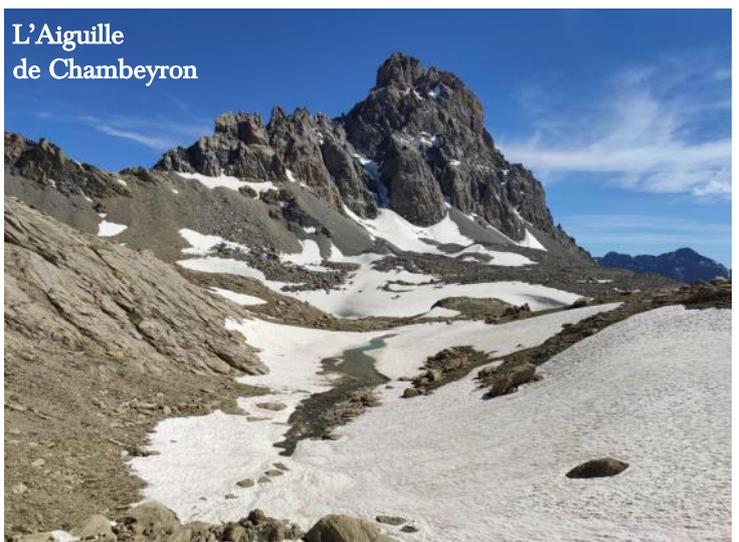
24-26/6 – M. Bianco (4810) - A

Il Monte Bianco, la vetta più alta e suggestiva delle Alpi, non ha bisogno di molte presentazioni. L'itinerario proposto per il ponte di San Giovanni è la fantastica via normale italiana con pernottamento al Rifugio Gonella (3071 m). L'ascesa inizierà in Val Veny, dalla sbarra poco dopo La Visaille (1700 m) da cui, in circa 4-5 ore, si raggiungerà il Rifugio passando attraverso facili creste di roccia. Prima di giungere a destinazione il sentiero ci porterà a scendere verso destra direttamente sul ghiacciaio del Miage e, successivamente, del Dôme, il quale richiederà l'utilizzo di ramponi e piccozza. Il secondo giorno sarà il più impegnativo sotto il profilo fisico e tecnico. La levataccia è quindi assicurata, tenuto conto dei 1739 m di dislivello per raggiungere il Tetto d'Europa (circa 8 ore di salita). Giunti nei pressi del Piton des Italiens (4002 m), procedendo in direzione nord est e superato il Dôme du Goûter, s'incrocerà la via normale francese che parte dal rifugio Goûter. Dopo una leggera discesa si risalirà un tratto più ripido fino al Bivacco Vallot (4362 m) e la cresta de Bosses (4500 m), che conduce sulla cima del Monte Bianco. La discesa sarà effettuata sullo stesso itinerario dell'andata ed è previsto un secondo pernottamento al Gonella. Data la complessità della gita, che prevede un dislivello totale di circa 3110 m e un grado difficoltà AD-, la stessa è indirizzata ai soci più esperti ed in forma. Pertanto, sono previsti solamente 10 posti. Prenotazioni ed ulteriori informazioni contattando il Coordinatore: **Francesco Vitellaro (393.1438787)** e **Alberto Vannoni (348.9821122)**.

24-26/6 – M. Pasubio (2232 m) - E

Tre giorni alla scoperta di un angolo spettacolare delle nostre montagne, un tempo infernale scenario della Grande Guerra. Di seguito il programma di massima.

Venerdì 24 giugno si raggiungerà Bocchetta Campiglia dove lasceremo le auto e da dove il trekking avrà inizio. Da qui si inizierà a salire sul sentiero denominato "Strada delle 52 Galle-



rie”, una mulattiera militare costruita durante la prima guerra mondiale, lunga circa 6,6 km, dei quali 2,3 km sono suddivisi in 52 gallerie scavate nella roccia. Si raccomanda di portare pila frontale oppure torcia elettrica! Raggiungeremo quindi il Rifugio Achille Papa per la cena e il pernottato. Sviluppo 6,5 km circa, dislivello 850 m circa.

Sabato 25 giugno percorreremo la Strada degli Eroi per poi prendere un bellissimo sentiero di crinale che ci porterà ad entrare in Trentino e raggiungere la cima Palon (2232 m s.l.m.), la vetta più alta del Pasubio. Il percorso proseguirà attraverso altre cime e luoghi storici da visitare (ancora da definire su consiglio dei gestori) fino al rifugio Vincenzo Lancia. Sviluppo variabile fra 11 e 20 km.

Domenica 27 giugno alla mattina si ritorna alle auto passando per il Rifugio Papa e la strada degli Scarubbi, quindi si farà visita alla Zona Sacra, teatro delle battaglie più cruente della Grande Guerra. Sviluppo 15 km circa, dislivello 700 m.

Dovendo prenotare i rifugi, si chiede di comunicare al più presto la propria adesione alla Coordinatrice: **Elisabetta Arnaldo** (380.5273541).

1-3/7 – Aggiornamento Escursionismo - E - C.C.A.S.A.

Quest’anno la C.C.A.S.A. organizza un inedito aggiornamento di escursionismo il cui obiettivo è migliorare le competenze di base di chi pratica escursionismo, con particolare riferimento al primo intervento e alla sicurezza. Destinatari sono soci della Giovane Montagna che abbiano intenzione di migliorare le proprie competenze anche al fine di rendere un servizio migliore alla propria Sezione di appartenenza. La zona scelta per lo svolgimento dell’aggiornamento è quella delle Alpi Apuane, abbastanza baricentrica per tutte le Sezioni. Questo il programma di massima:

Venerdì 1 luglio - ritrovo presso il rifugio Donegani con eventuale breve escursione per godere una splendida vista sul Pizzo d’Uccello (meta del giorno successivo). Lezione su preparazione e conduzione di una uscita.

Sabato 2 luglio - Salita al Pizzo d’Uccello 1780 m (EE) accompagnati da guide alpine. Durante l’ascesa verranno intraprese alcune semplici manovre di base, utili per una maggior sicurezza in montagna; verranno date indicazioni su come utilizzare una corda e semplici nozioni di sicurezza generale.

Domenica 3 luglio - Altra salita EE (possibile il Monte Grondilice 1800 m) con la presenza di una guida in qualità di accompagnatore; approfondimenti e revisione di ciò che si è affrontato il giorno precedente.

Per informazioni ed iscrizioni contattare **Paolo Torazza** (349.3707552; paolorazza@yahoo.it).

2/7 – Uscita di arrampicata **

9/7 – Notturna con bagno - E

Il percorso di questa gita sarà un tratto del Sentiero Verde Azzurro. Partiremo nel tardo pomeriggio in treno per Rapallo. Ci incammineremo per Sant’Ambrogio, dove il panorama spazia su tutto il golfo. Proseguiremo verso San Pantaleo e in circa 1 ora e 40 minuti arriveremo a Zoagli. Di qui proseguiremo per Rovereto, Madonna delle Grazie per poi ridiscendere su Chiavari, dove faremo un bagno ristorante.

L’intero percorso è di 11,5 Km per circa 3 ore e mezza di cammino. Coordinatrice: **Daniela Sparta** (329.4424165).

9-10/7 – Pointe de Charbonel (3752 m) - A

Pur essendo la massima elevazione delle Alpi Graie Meridionali, la Pointe de Charbonel è relativamente poco frequentato a causa dell’assenza di punti di appoggio intermedi (rifugi/bivacchi). Dalla pittoresca e selvaggia Vallée d’Avérole la vista sul versante Nord del Glacier de Charbonel, sostenuto dai seracchi terminali, è maestosa. L’itinerario proposto prevede di partire da Vincendieres (Vallée d’Avérole, all’interno del Parc Natural de la Vanoise) e risalire per sentiero fino a quota 2900 m dove pernosteremo in tenda. Il giorno seguente si proseguirà la salita percorrendo il Glacier de Charbonel fino in vetta (pendenze fino a 45°; passaggi su roccia fino a II; PD). La discesa avverrà lungo l’itinerario di salita. Oltre alla normale dotazione personale per il bivacco e per la progressione su ghiacciaio (piccozza e ramponi), ai partecipanti è richiesta una buona esperienza e preparazione fisica (non è escluso che eventuali contrattempi costringano a bivaccare in prossimità del parcheggio, imponendo un dislivello positivo di circa 2000 m nella sola giornata di domenica). La partenza da Genova è prevista il sabato alle prime ore del giorno, in modo tale da arrivare a Vincendieres (1815 m, raggiungibile da Torino, colle del Moncenisio, Bessans) in tempo utile per coprire i circa 1000 m di dislivello che separano il parcheggio dal luogo in cui si bivaccherà. Coordinatore: **Alberto Martinelli** (338.6891145).

* **Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna** (338.9319198).

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

** **Uscite di arrampicata:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il coordinatore organizzativo: **Luca Bartolomei** (327.5924065).



Le pareti rocciose del Pizzo d’Uccello

Statistiche 2021 - Gite

A cura di Luciano Caprile

Anche se il 2021 è stato meno tragicamente impattato dalla pandemia di COVID rispetto al 2020, la nostra Associazione ha subito rallentamenti e sospensioni, sia nelle attività di sede, sia nelle gite. La partecipazione alle attività all'aperto è stata maggiore rispetto all'anno precedente, ma comunque ben lontana dall'ottima "performance" del 2019.

Ma veniamo alla consueta classifica gite che viene qui riportata per le prime posizioni:

Nome socio	n. gite
ROLLERI EDOARDO	26
VENERUSO FABIO	15
VENTURA SIMONA	
PREVITE TANINA	14
BIXIO PAOLO	12
CEPOLINA EMANUELA	
LAGUTAINÉ ELISA	11
MARTINELLI ALBERTO	10
MARTINI IRENE	
VERARDO LORENZO	
BANCHERO TONIA	9
TORAZZA PAOLO	
CAVANNA ENRICO	8
FARINI CARLO	
MONTALDO MAURO	
ROMANENGO LORENZO	
VEZZOSO STEFANO	
CAVANNA FRANCESCO (B)	7
DE BERNARDI ALESSANDRA	
LESS FIAMMETTA	
MASSAJOLI FRANCESCA	
PENOLAZZI RENZO	
PIZZIRANI MARTA	
SCHENONE FULVIO	
SELVA ANDREA	
SELVA EMANUELE (B)	

Domina, incontrastato ancora una volta, Edoardo Rollerli che con uno stacco di ben 11 gite ha surclassato i secondi in classifica: andando a spulciare le statistiche degli anni precedenti, non vi era mai stato un distacco così notevole tra il primo e il secondo classificato. A lui quindi è andato il premio del parteci-

Tipologia	2021		2020	
	num gite	presenze	num gite	presenze
Gite alpinistiche	13	10	7	10,43
Gite escursionistiche	23	11,74	13	14,23
Gite con ciaspe	1	12	2	14,5
Gite escurs./alpinistiche	1	17	0	-
Gite scialpinistiche	5	14,4	4	28,75
Gite per famiglie	7	13,29	2	25
Arrampicate bambini	1	20	4	27,25
Altre gite	4	9,25	2	11,5

pante più assiduo, premio consegnato dal neo-Presidente Lorenzo Verardo in occasione della S. Messa pre-natalizia del 16 dicembre 2021. La classifica di partecipazione per bambini ha visto un ex-quo: Francesco Cavanna ed Emanuele Selva. Gli altri premi di frequenza, relativi alle varie tipologie di gita, sono andati: ancora ad Edo per le gite escursionistiche, a Lorenzo Romanengo per le uscite alpinistiche e di arrampicata, ad Emanuela Cepolina per le gite scialpinistiche.

Le gite effettuate sono state **55**, con una media di presenze di **11,84** partecipanti a gita; le presenze complessive sono state **651**. Se confrontiamo questi dati con quelli del 2020 notiamo che, a fronte di 584 presenze complessive, le gite allora erano state soltanto 34, ma la partecipazione a gita era stata ben di 17,18 presenze. Le ragioni di questa anomalia sono evidenti esaminando la tabella in alto, che riporta le presenze per tipologia di gita del 2021 e del 2020.

Rispetto all'anno precedente sono diminuite le presenze alle gite scialpinistiche, ma, soprattutto, il 2020 aveva beneficiato del "corso" di arrampicata per bambini che da solo allora aveva totalizzato 109 presenze! Nelle presenze di questo particolare "corso" sono comprese anche quelle degli accompagnatori, ma questa iniziativa ha avuto un grande successo tra bambini e ragazzi, che forse già pensano a future analoghe uscite a loro dedicate. La gita classificata escursionistica/alpinistica è stata la salita al Monte Mars, vetta raggiunta con sod-

disfazione sia dagli alpinisti che dagli escursionisti. Nel 2021 sono riprese, seppur con minore slancio rispetto al 2019, le gite per famiglie, mentre sono andate bene le uscite alpinistiche e di arrampicata; anche l'escursionismo ha avuto una buona ripresa con un maggior numero di gite effettuate pur con una minore partecipazione per gita. Qualche parola va spesa per meglio definire le 4 "altre" gite del 2021. Sono state: l'uscita di torrentismo, 2 cicloturistiche (una nella Riviera di Ponente e una nell'Ovadese) ed il GM Trail.

Come al solito le uscite tecniche e gli appuntamenti organizzati dalla Presidenza centrale non entrano in queste statistiche.

Per quanto riguarda la partecipazione dei soci (tabella in calce) si nota, ancora maggiormente rispetto al 2020, la preponderanza rispetto ai non soci, cosa dovuta alle restrizioni imposte ai non soci per le attività in campo.

A conclusione di questo esame delle statistiche delle gite, non posso che augurare (ancora una volta) che, superate le restrizioni dovute alla pandemia, si possa di nuovo camminare, arrampicare, sciare assieme senza problemi.

Num tot SOCI	171
Num tot NON SOCI	32
Presenze tot SOCI	615
Presenze tot NON SOCI	36
Num tot MASCHI	105
Num tot FEMMINE	98
Presenze MASCHI	355
Presenze FEMMINE	296

La parola all'archivista

La fondazione della nostra Sezione GM: Nello Costaguta

La nostra archivista, Tonia Banchemo, sta raccogliendo e catalogando da molti anni i documenti contenuti nell'Archivio Centrale della nostra associazione e da qualche tempo anche i documenti della Sezione genovese.

Nasce da questo grande lavoro l'idea di dare voce alle carte, preziosa testimonianza del nostro passato, proponendo una nuova rubrica per il nostro notiziario.

Abbiamo pensato di partire dalle origini della nostra Sezione, fondata nel 1938. Di seguito Tonia ci racconta la storia di Nello Costaguta, il fondatore e primo presidente della Sezione di Genova della Giovane Montagna.

Lo scorso mese è mancata, all'età di quasi 102 anni, la sua adorata moglie, Sara Pertile Costaguta, che è stata nostra socia fino ad una decina di anni fa. Giovanni, nipote di Sara e Nello, neosocio e allievo del corso di scialpinismo, condivide con noi il ricordo di suo nonno, mancato nel 1985.

La Giovane Montagna è società che addita ai suoi soci non solo ideali di ascensioni materiali ma soprattutto di ascensioni spirituali; ti basti questo: è la società in cui Pier Giorgio Frassati svolgeva la sua attività alpinistica. Saremo quindi a perfetto agio, in ambiente nostro.

Con queste parole il ventiquattrenne alpinista e sciatore Angelo o, come preferiva essere chiamato, "Nello" Costaguta si rivolge nel 1937 a ciascun componente della gioventù di Azione Cattolica di Genova, di cui riveste il ruolo di delegato per le attività ricreative, auspicando la fondazione della GM in città. Ed è nell'anno successivo che, proprio con lui come presidente e con sede in piazza San Matteo, prende vita, contando 180 soci, la Sezione genovese, affiliata all'Opera Nazionale del Dopolavoro come impone il regime dell'epoca.

A pochi mesi dalla fondazione il giovane presidente descrive in un brillante articolo (Rivista di Vita Alpina, 1938, n. 3, pag. 1 – reperibile sul sito GM) le traversie di un capogita alle prese con un cambiamento di programma; la lettura può far conoscere il vivace senso dell'umorismo del nostro fondatore e... benedire la rapidità di comunicazione dei nostri tempi!

Dopo alcune gite sciistiche, il battesimo del fuoco della neonata Sezione è un accantonamento nell'agosto del 1938 a San Giacomo d'Ayas con programma alpinistico ed escursionistico, a cui seguirà la partecipazione al Raduno Intersezionale Estivo alle Grigne.

Più avanti, come molti soci, Nello viene richiamato alle armi; tornato dalla campagna di Grecia con una ferita che gli procurerà una medaglia al Valor Militare, intende riprendere le attività sociali, per quanto possibile visto il periodo di guerra. Lo si evince da una lettera del 1° febbraio

1943 destinata alla Presidenza Centrale nella quale, tra l'altro, annuncia il suo fidanzamento con Sara e il matrimonio imminente *ch'a cousta l'on ca cousta* (costi quel che costi), usando un motto tipico degli Alpini, di cui Nello si sente fiero appartenente.

Il periodo post-bellico trova Costaguta molto impegnato nella rinascita dell'attività imprenditoriale – una viteria a Busalla – e della Sezione, con il desiderio di *fare del bene al prossimo in tutte le forme*, come si legge in un suo scritto dell'epoca.

Nel giugno 1947 si trova ad affrontare il primo lutto della storia sezionale: la morte in montagna della socia venticinquenne Gloria Paganetto; le parole con cui descrive la tragedia sono commosse e coinvolgenti. Pochi mesi dopo, a settembre, Costaguta, diventato papà, partecipa al Convegno organizzato dalla Giovane Montagna ad Oropa, evento promosso per favorire conoscenza e affiatamento tra le Sezioni, affrontando questioni di varia tipologia proposte dal clima di rinascita del dopoguerra.

L'anno successivo, per celebrare il decennale della Sezione, si decide di svolgere a Genova l'Assemblea dei Delegati; nell'occasione brillano le capacità organizzative di Nello, intento, come risulta da un documento d'archivio, a consultare l'orario dei treni (temendo i ritardi!) per coordinare gli arrivi in città dei partecipanti dalle varie provenienze e a organizzare l'impegnativa giornata, con l'obiettivo di incastrare, insieme alla riunione vera e propria, Messa, caffè mattutino, pranzo e, pensando anche a chi desidera *vedere com'è fatto il mare*, un breve giro in centro città e al porto.

Nel 1949 Nello lascia la presidenza sezionale, restando ancora per qualche anno nel Consiglio e per tutta la vita socio. In seguito concentra la passione e l'impegno nell'attività politica, in qualità di sindaco di Busalla, e in quella professionale, ricoprendo vari incarichi prestigiosi in ambito genovese.

Nell'agosto 1985 a Susa, proprio ai piedi del Rocciamelone, montagna particolarmente cara alla Giovane Montagna, termina il suo percorso terreno per continuare a camminare sui sentieri del cielo, dove è stato appena raggiunto dalla sua Sara.

Tonia Banchemo

Fonti:

Archivio Centrale Giovane Montagna

Rivista di Vita Alpina, 1985, n. 4

Genova Alpina, 1985, n. 3

Archivio di Stato di Genova, Fogli Matricolari

Comune di Genova, Atti di Morte

www.noialpini.it/motti_alpini2.htm

I ricordi di mio nonno, il nonno Pipa, come lo chiamavamo noi nipoti, sono ormai lontani, pochi, ma molto vivi e precisi.

Ero un bambino; ricordo quanto mi facesse stare bene stare con lui. La sua bontà, il sorriso, il suo essere amico di tutti. Ricordo la spesa al mercato del Carmine, all'epoca ancora un mercato vero, uno zainetto rosso comprato a Bardonecchia, utilizzato come primo zaino di scuola, i filmini che ci faceva con un'avveniristica cinepresa acquistata in Giappone.

Ricordo poi uno dei miei giochi preferiti: il nonno, seduto alla scrivania, estraeva dal cassetto un foglio di carta, lo divideva in due con un tagliacarte giallo ocra, piegava con cura le due parti ottenute e, con grande maestria, formava un aeroplanino, trionfo di bellezza e aereodinamica.

A quel punto, ci affrettavamo ad andare sul balcone a provare l'aereo. Generalmente, dopo una partenza incoraggiante, l'aereo virava bruscamente e si incastrava tra le tegole in ardesia della sottostante chiesa del Carmine; a quel punto veniva il turno dell'arpione che, attaccato ad una corda come se fosse un'ancora, serviva per il recupero

del relitto. Spesso l'aeroplanino veniva miracolosamente salvato con grandi festeggiamenti, per essere poi aggiustato e rilanciato.

Una volta, un aereo particolarmente performante, è addirittura atterrato sul terrazzo del palazzo di fronte. Una gioia epica, che ricordo ancora oggi a distanza di quasi quarant'anni.

Sopra il mio comodino, da quando il nonno non c'è più, è appesa la sua foto da giovane.

Una cartolina in bianco e nero, con la divisa da Alpino, di cui andava molto fiero, in montagna, con quel suo sorriso caldo, riconoscibile tra mille, che rimarrà nella mia mente per sempre.

Lo saluto tutte le sere.

Spesso mi chiedo cosa e come abbia fatto ad essere così speciale per avere conquistato in così poco tempo un bambino di soli sei anni, che ancora oggi lo ricorda con così tanto affetto e malinconia.

Forse la risposta è proprio nella cura con cui preparava quell'aeroplanino di carta: l'attenzione al dettaglio, la ritualità, il sorriso, l'affetto, la bontà, il fascino della semplicità. Forse, ad un bambino, bastano pazienza, attenzione, ascolto, un foglio di carta, tempo. Cose

Nello Costaguta



semplici, emozioni, che prendono forma e rimangono dentro.

Grazie Nonno. Chissà come sarà felice la Nonna Sara di averti rivisto. Lei mi ha raccontato tanto di te. Si illuminava e si commuoveva pensando a te. Ci ha raccontato molte storie su di voi.

Ora, vi auguriamo tante belle gite sulle Sue montagne.

Giovanni Costaguta

SERATE NODI & BIRRA

Hai bisogno di ripassare qualche fondamentale dell'alpinismo? Nodi, manovre, soste... Una rinfrescata ed un confronto con gli altri non fa mai male!

Questo sono le serate "**nodi & birra**"! Non un corso, non una lezione, ma una chiacchierata insieme, tra soci esperti e meno esperti per rinfrescare le nostre tecniche!

Una sera al mese, birra a prezzo simbolico e un ripasso tutti insieme!

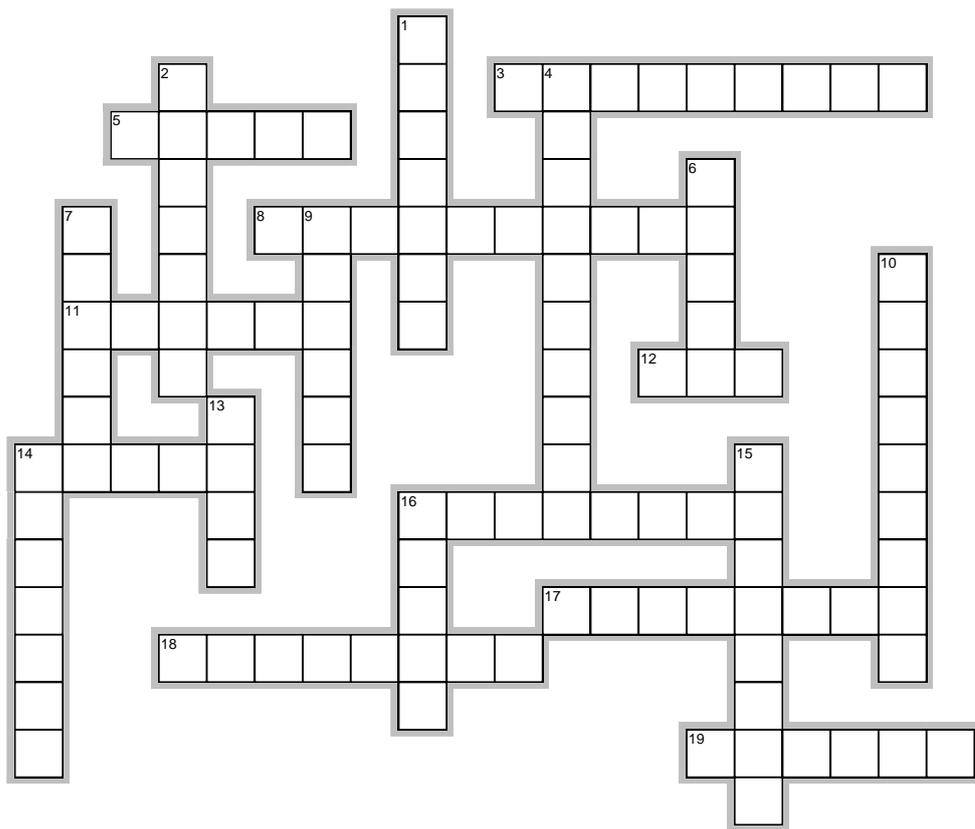
Rimanete aggiornati/e tramite i canali GM!

UN CARO AUGURIO DI BUONA PASQUA A TUTTI I SOCI ED ALLE LORO FAMIGLIE



What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina



ORIZZONTALI:

3- Lo diceva Neruda che di giorno si suda, ... No! Certo! Anche se si tratta di una gita con gli sci nei pressi di Frabosa. I nostri, arrivati in vetta e tolte le pelli, non si disfano del vizio e iniziano a ballare al suono della musica da discoteca pompata dal rifugio. Un piccolo problema ad un attacco sembra rovinare la festa, finché il presidentissimo sfoggia un coltellino svizzero da 10 kg e mille funzioni che lascia tutti a bocca aperta e risolve la situazione.

5- Sono in 10 i soci che fanno questa traversata il 13 febbraio, solo uno, però, arriva in cima: gli altri, visto quanto sembra difficile salire, rinunciano! Lo sviluppo è poco ma ci vuole parecchio tempo per salire e scendere i denti della cresta. L'ambiente è magnifico e, pur vedendosi il mare, sembra di essere in alta quota. Le Apuane sono molto belle!

8- In questa valle, verso il Col Champillon, si cimentano i corsisti durante loro prima uscita con le pelli. Alcuni arrivano anche al colle: non solo i mitici irri-

ducibili, che hanno ormai un'esperienza pluriennale, ma anche alcuni giovani talenti delle nuove proposte. I vecchi soci invece proseguono anche oltre! Giornata magnifica anche se il distacco di una piccola valanghetta ci ricorda che bisogna sempre stare molto attenti. Un po' di spavento per tutti, soprattutto per Federico e Roberta che ci si sono ritrovati dentro.

11- La tradizione non si cambia: come ogni anno, abbiamo celebrato questa ricorrenza con una Messa insieme, e come ogni anno alla Messa sono seguiti premiazioni e auguri.

12- Quello "des Géants" è lungo 330 km e ha un dislivello di 24000 m. Per quanto inconcepibile per i più, sono in due, credo, i nostri soci che lo hanno portato a termine: Piero e Francesca. È lei a raccontarci la sua avventura in sede il 13 gennaio. Congratulazioni, Bili!!!!

14- Sono 5 quelle incontrate dal gruppo famiglie il 6 febbraio sul percorso che li ha portati da Chiavari a Chiavari per l'anello di Leivi. Di queste 5 una è me-

dioevale e 4 campanarie. Sono 17 i partecipanti, che nonostante il cielo nuvoloso e un po' di pioggerella, percorrono i 15 km di buon passo.

16- Stato solido dell'acqua che si può scalare su vertiginose cascate in inverno. Sono 6 i soci che si cimentano in questa disciplina il 22 e 23 gennaio, con l'aiuto di una guida. Coordina Lorenzo, grande promotore di iniziative alpinistiche!!

17- Cresta raggiunta il 16 gennaio da un foltissimo gruppo di scialpinisti guidati dal serafico Piero. La meta prevista, già cambiata prima della partenza, è stata oggetto di un nuovo cambio sulla via. Alcuni hanno continuato per la meta originaria, ma i più si sono diretti verso questa cresta, percorrendo un tratto finale bello ripido. Piero è riuscito a riportarci a casa tutti interi: nessuno si è perduto sulle varie vie di salita o nel fitto bosco in cui ci siamo infrattati per sbaglio durante la discesa; inoltre non si è scomposto per tutti i cambi di programma!

18- Lo abbiamo fatto in sede il 10 marzo: lo scambio e la compravendita di ambitissimi cimeli di abbigliamento e attrezzatura da montagna, hanno visto tanti soci partecipare e tornare a casa più ricchi. Sapientemente condotto da Angelo che, oltre ad essere il nostro esperto, è anche il nostro mattatore d'eccezione!

19- Numero di terre che comprende Manarola: meta della gita condotta da Edo il 19 dicembre. Alla fine dell'escursione, con partenza da Riomaggiore, passando per il Telegrafo e Volastra, i 12 partecipanti hanno la fortuna di ammirare il presepio illuminato, prima di prendere il treno per tornare a casa.

VERTICALI:

1- La sala dell'Oratorio dedicato a questo santo, gremita di persone, il 2 dicembre, desta un po' di preoccupazione ma anche gioia: sono tantissimi ad essersi radunati per assistere alla presentazione del corso di sci alpinismo! Anche se ci si chiede come cavolo faremo a se-

guirli tutti, accettiamo con entusiasmo i moltissimi iscritti: evviva!

2- Il sentiero di questi uomini che oltrepassano la statura e la robustezza normali, ospita, il 27 febbraio, 14 soci GM. Guidati da Benedetto, questi escursionisti eccezionali, magari non di statura abnorme, ma con fiato e gambe ottimi, circondano il Monte Nero, partendo da Ortovero.

4- Su questa costiera scorrazzano in lungo e in largo 15 escursionisti guidati da Luigina. L'ottima organizzazione logistica permette loro di visitare 5 zone nei pressi di Salerno: la valle delle Ferriere, con la caratteristica pianta "fossile" Woodwardia, il sentiero dei Limoni, con panorami mozzafiato sulle falesie, il Fiordo di Furore, il sentiero degli Dei, con la discesa (300 comodi scalini!) sulla spiaggia di Arienzo e Punta Campanella, luogo divino anch'esso, in quanto vi sorgeva un tempio dedicato ad Atena.

6- Nota salsa genovese di cui siamo tutti ghiotti, tradizionalmente usata per condire trofie e corsetti, e da qualche scalatore apprezzata anche per accompagnare gli spit. Questa magnifica guida, che descrive tutti i luoghi dove è possibile arrampicare nei pressi di Genova, dal muro di Puntavagno alla nuova falesia Pandemika, attrezzata nei pressi del Santuario di Caravaggio, ci viene presentata il 3 febbraio da uno dei suoi autori: Walter Leonardi.

7- Ce l'ha l'ombrello, la piccozza, la scopa... e apparentemente anche il lume! Sul monte che prende il nome da questa sorta di impugnatura arrivano il 23 gennaio, sette soci guidati da Paolo, partendo da Recco e arrivando a Rapallo.

9- Quello di Creto è stato meta della gita, originariamente prevista al monte Ebro e purtroppo annullata per mancanza di neve, condotta da Giacomo il 9 gennaio. Sono 9 gli escursionisti che partono da Molassana, salgono sul crinale del monte Alpe sfidando il vento gelido e poi trovano un po' di sole una volta imboccato il percorso acquedotto della Val Noci.

10- Questa vetta, vicino al colle della Maddalena, è stata invasa dagli scialpinisti della gita sociale e da quelli del corso il 20 febbraio. La neve era poca ma buona: le condizioni tardo primaverili a febbraio hanno sconvolto un po'



7 vert.



5 orizz.



18 orizz.



10 vert.

tutti, a guardare dalla parte sbagliata sembrava proprio che gli sci fossero di troppo.

13- Lo è questo famosissimo porto nel levante ligure. Sul suo promontorio 8 escursionisti camminano il 6 marzo. In questo fine settimana in molti sarebbero dovuti essere al Rally di scialpinismo e racchette, che purtroppo, vista la desolante mancanza di neve, è stato annullato. Menomale che nei dintorni di Genova ci sono posti magnifici come questo dove andare a camminare!

14- Hanno dato i numeri, giocandoci, i partecipanti alla festiciola del gruppo famiglie del 12 dicembre.

15- Sarebbe dovuta essere al monte San Bernardo, ma per mancanza di neve, la gita è stata svolta su questo monte omonimo sottostante dalla località di mare. Siamo nella Liguria di levante: i nostri, condotti da Sara, il 9 febbraio, sono

partiti da Riva Trigoso e sono scesi per il Colle del Lupo, passando per la Costa di Punta Baffe.

16- Monte a cui approdano dieci escursionisti il giorno della befana. Li conduce Marta attraverso il tragitto dei 4 campanili. Non paghi di numeri, scendendo i nostri soci visitano anche 3 fornaci per la lavorazione della calce proveniente dalla cava. I 4 campanili sono quelli delle chiese di San Giovanni Battista, della SS. Annunziata della Costa, di San Rocco e della Basilica N.S. dell'Assunta.

SOLUZIONI. Orizz: 3- Malanotte; 5- Bimbi; 8- Valpelline; 11- Natale; 12- Tor; 14- Torri; 16- Ghiaccio; 17- Corleans; 18- Sbarazzo. Vert: 1- Filippo; 2- Giganti; 4- Armaltana; 6- Pesto; 7- Mamico; 9- Anello; 10- Ventasuso; 13- Fimo; 15- Moneglia; 16- Gazzo; 19- Cinque.

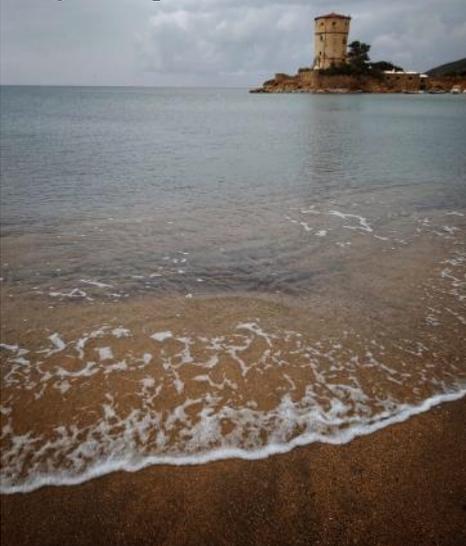
Esplorando l'Isola del Giglio

Tra fari, muri a secco e vigneti

Non sia mai che la GM di Genova si dia per vinta: superato il periodo di restrizioni, riprendiamo nuovamente i contatti per scendere nella parte più a sud della Toscana per fare escursioni su una delle isole dell'arcipelago: il Giglio è la nostra meta. Un mese di organizzazione con adesioni, abbandoni, contatti con affittacamere, taxi, ristoratori, parcheggiatori, traghetti, e arriva finalmente il momento. Gli equipaggi, partiti in auto in autonomia, si ritrovano a Porto Santo Stefano nella penisola di Orbetello (Grosseto) e si sale assieme sul traghetto. Ci accolgono un borgo costiero raccolto e coloratissimo, compatte rocce di granito e un'acqua cristallina. Da Giglio Porto a Giglio Castello (a ragione uno dei Borghi più Belli d'Italia) chi sale col bus e chi a piedi: il sentiero sale con un bellissimo selciato, gli endemici ciclamini a frotte ci salutano ed accompagnano fino a Piazza Gloriosa, situata tra il nostro alloggio, presso la signora Landini, e la cinta muraria del paese.

Nel pomeriggio ci dedichiamo all'esplorazione del nord dell'isola: scendiamo allegri, chiacchierando e scattando foto, su sentieri attraverso campi e vigneti di Ansonica, il rinomato

**Torre Medici
a Giglio Campese**



**Nella macchia mediterranea
presso Giglio Castello**



vino locale che apprezzeremo la sera a cena; i colori autunnali, in contrasto con la macchia mediterranea e il blu del mare sono splendidi. Giungiamo prima ad un faro e poi ad un secondo, facendo il periplo di un cucuzzolo che rimane poco a nord-est di Giglio Campese, il terzo borgo dell'isola: da qui si gode di una gran bella vista. Il golfo è una delizia: a sud un promontorio si protende verso il mare e termina con due faraglioni, a coronare la lunga spiaggia un bel bastione del 1500 fa bella mostra di sé. Risaliamo a Giglio Castello con quattordici chilometri nelle gambe: domani ce ne toccheranno altri dieci!

Il secondo giorno ci dirigiamo a sud, a Punta Capel Rosso, dove si erge dinanzi al mare un altro bel faro dipinto a strisce orizzontali bianche e rosse: qui facciamo un bel bagno tuffandoci dagli scogli di granito. Lungo il tragitto abbiamo attraversato il crinale dapprima percorrendo un'ombrosa pineta, poi uscendo allo scoperto tra bassi lecci, gariga e roveti, con il mare in vista su ambedue i lati.

Il terzo giorno il tempo è meno cle-

mente, ma rubiamo ugualmente l'ultimo bagno della stagione nella bella spiaggia della baia di Cala Pozzarelli, dopo aver percorso la Valle Dolce, di nome e di fatto, tra la macchia mediterranea ricca di corbezzoli, ginestre, erica, cisto, ginepro, lentisco, mirto, nonché olivastri e un fitto bosco di lecci. Spettacolare, poi, l'avvicinamento ai faraglioni e, più tardi, alla Baia dell'Allume.

Nondimeno l'isola ci ha trovati assai soddisfatti per l'accoglienza della signora Landini nei suoi alloggi; per la buona cucina (a Giglio Castello nel ristorante "Da Santi" e a Campese da "Zio Meino") a base di pesce e buon vino locale; per i simpatici tassisti che con i loro pulmini ci hanno recuperato nei momenti di bisogno. Ci siamo insomma goduti ogni momento con il gruppo (eravamo circa una ventina) in ogni angolo di questo bel territorio che merita certamente un ritorno anche per la valenza storico-culturale; Arcipelago Toscano...arrivederci al prossimo anno!

Fiammetta Less

Il profumo dei limoni

Trekking in costiera Amalfitana nel ponte dell'Immacolata

Finalmente si parte! Già, perché il trekking in costiera Amalfitana era previsto per il ponte dell'Immacolata del 2020, ma la pandemia ci ha bloccati. Con tenacia lo abbiamo riproposto nel 2021, e la fortuna ci ha assistito.

Siamo partiti in 15, un bel numero per una vacanza di 5 giorni. Abbiamo deciso di sfruttare al massimo le cinque giornate viaggiando in cuccetta con gli Intercity Notte. Facendo base a Maiori e giostrandoci con il meteo, siamo riusciti a percorrere tutti i sentieri preventivati: innanzi tutto il "Sentiero degli Dei" da Bomerano a Positano, che abbiamo percorso in una magnifica giornata di sole, poi la Valle delle Ferriere con la Torre dello Ziro, il sentiero dei limoni, il fiordo di Furrore e l'anello di Punta Campanella con vista su Capri.

Tra un sentiero e l'altro, e qualche volta tra una goccia e l'altra, abbiamo visitato i diversi paesi della costiera: Amalfi, Positano, Maiori, Minori, Vietri ed Atrani.

Una nota particolare merita Ravello con le sue magnifiche Ville Rufolo e Cimbrone con la Terrazza dell'Infinito affacciata sulla falesia. Dopo la visita di queste meraviglie il suono delle cornamuse ci ha fatto entrare in una perfetta atmosfera natalizia e la discesa su Minori, ormai al buio, ci ha fatto sentire parte di un presepe.

Di grande effetto è stata anche la scalinata che dalla Torre dello Ziro ci ha riportati ad Amalfi.

La scelta del Ponte dell'Immacolata se, da una parte ci ha costretto qualche volta a fare i conti la pioggia, dall'altra ci ha permesso di visi-



La baia di Ieranto dal sentiero per punta Campanella



Scendendo verso Positano dal "Sentiero degli Dei"

tare una costiera vestita a festa. Sicuramente le aspettative non sono state deluse e tra atmosfere natalizie, profumo di limoni e panorami mozzafiato ci siamo regalati una vacanza ricca e diversificata. Le uniche a lamentarsi sono forse

state le ginocchia che, seppur abituate ai paesaggi liguri, non hanno sempre gradito le onnipresenti scalinate!

Luigina Renzi

Gianni Pastine

In memoria di un socio benemerito

Gianni Pastine, mancato il 5 marzo scorso all'età di ottantotto anni, è stato certamente un protagonista della comunità alpinistica genovese per l'attività svolta, per gli incarichi ricoperti (Direttore della Scuola di Scialpinismo della Sezione Ligure del Cai e Presidente della stessa) e per le pubblicazioni di guide e libri di montagna. Era componente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e per tanti anni ha autorevolmente collaborato alla redazione della nostra Rivista Centrale.

Iscritto alla nostra sezione dal 1958 era stato nominato Socio Benemerito lo scorso anno *“per le tante manifestazioni di vicinanza, di collaborazione e direi di affetto nei riguardi della GM in generale e di Genova”*, come si legge nella bella *laudatio* (pubblicata sullo scorso numero della Traccia) a firma di Luciano Caprile e lettagli dallo stesso Luciano quando siamo andati a trovarlo per la consegna della tessera. In quell'occasione Gianni, pur provato dalla malattia, non aveva minimamente perso la sua consueta lucidità e la voglia di riannodare i fili della memoria; avevamo parlato di Toni Gobbi (uno dei padri fondatori del moderno scialpinismo, per chi lo ignorasse), soffermandoci su qualche aneddoto particolare e venendo a sapere che Gianni, se non fosse stato per un impegno professionale che lo aveva richiamato a Genova (era un affermato medico – oculista), avrebbe dovuto prendere parte all'uscita in cui Gobbi aveva perso la vita travolto da una valanga assieme al gruppo che conduceva.

Era un piacere ascoltare Gianni quando, durante le conferenze cittadine e le nostre serate in sede, parlava di montagna ricostruendo con erudizione enciclopedica gli episodi che hanno fatto la storia dell'alpinismo infarcendoli di una serie impressionante di aneddoti, aneddoti da cui traspariva, spesso e volentieri, una grande ironia. La sua curiosità di appassionato di montagna con il pallino della storia lo ha condotto negli anni a rileggere in senso critico la storia dell'alpinismo ritenendola eccessivamente mitizzata; ed il risultato è stato *“Una Storia dell'Alpinismo”*, volume scritto muovendo dalla premessa che *“L'alpinismo, attività elitaria per eccellenza, è parte inscindibile della storia dell'umanità. Esso non è praticato solo a livello di elevata difficoltà tecniche e ambientali come non è praticato solo alle massime altitudini. È un'attività che si svolge, anche e più frequentemente, su altitudini e difficoltà modeste, là dove si evidenzia la maggiore frequenza. Non può quindi essere separato da ogni altra manifestazione della vita, passata come più recente.”*

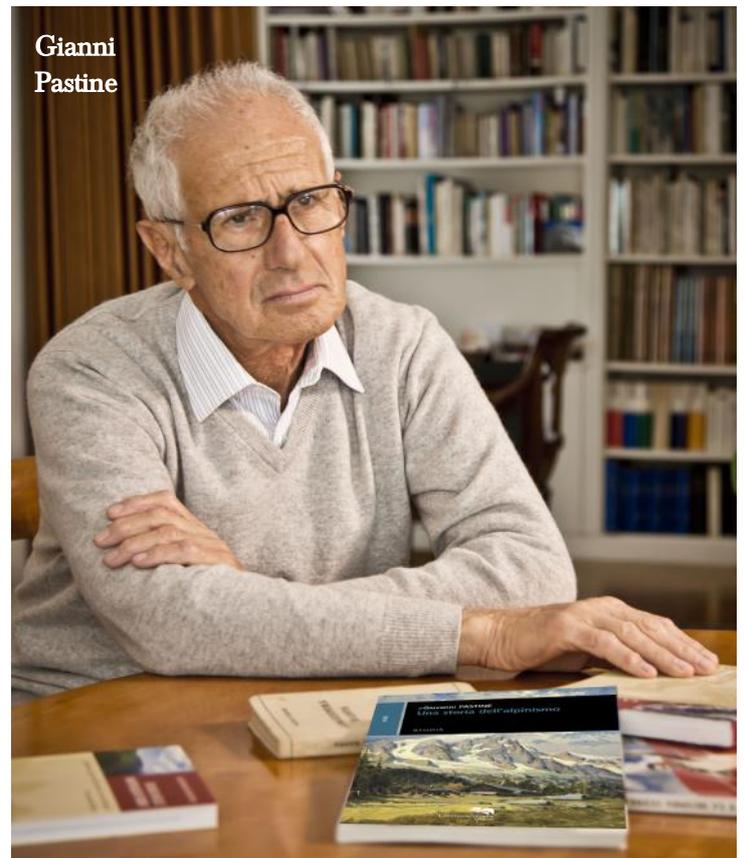
Forse per questa impostazione così affine all'idea che la

Giovane Montagna ha dell'attività alpinistica, Gianni ha stretto legami di amicizia profondi con alcuni nostri soci e ha sempre guardato con grande simpatia alla nostra Associazione; non a caso, del resto, un altro importante filone delle sue ricerche ha riguardato anche le origini della Giovane Montagna ed in particolare (Gianni ha sempre indugiato molto sui fatti di storia locale) della sezione di Genova. Dobbiamo alla sua penna il capitolo introduttivo del volume celebrativo del nostro settantacinquesimo, capitolo che - andatelo a leggere o a rileggere - illumina perfettamente il clima in cui nacque la sezione in anni oggettivamente bui per l'associazionismo cattolico ed il gesto di sfida che fecero i fondatori.

Qui mi fermo, anche se ci sarebbero ancora molte cose da dire su Gianni, ma farei un torto se non menzionassi l'importanza che nella sua vita ha avuto la moglie Margherita, sua compagna di tante scalate e spedizioni e *“portatasi avanti”* a Lui di un paio di mesi.

Li pensiamo quindi oramai riuniti in cordata mentre ciascuno dice la sua, certi che continueranno a sorriderci dall'Alto e a commentare con ironia le vicende di montagna e i loro protagonisti.

Stefano Vezzoso



Gianni Pastine